



OPPOSIZIONI UNITE PER BATTERE IL CAIMANO

L'AGENDA ROSSA

Luigi De Magistris
EUROPARLAMENTARE IDV

La Costituzione nata dalla Resistenza al nazifascismo ci è invidiata nel mondo, compresa l'Unione europea. Diversi sono gli Stati che hanno recepito precetti della Carta: penso all'indipendenza della magistratura, al bilanciamento dei poteri costituzionali, al funzionamento degli organi di garanzia. In Italia, invece, una maggioranza di matrice piduista procede alacremente allo smantellamento delle fondamenta della democrazia. Dall'estero si osserva con incredulità mista a sgomento l'opera di distruzione della carta costituzionale, l'affievolimento dei suoi principi fondanti, l'annichilimento degli organi di garanzia, magistratura e informazione in primis. La meraviglia nasce anche dal fatto che non si è riusciti a costruire un argine di resistenza politico-sociale-culturale che ponga fine a questo disegno autoritario e antidemocratico. Per fermare le derive golpiste condotte dall'uomo forte del momento - il sultano di Arcore - non è sufficiente realizzare operazioni di "palazzo" - legittime, ma politicamente asfittiche

-, quali quelle protese a realizzare una "santa alleanza" che vada da Fini a Vendola, per transitare da Di Pietro sino a Casini, per finire a Bersani e Rutelli, magari includendo anche Lombardo e Ferrero. Bisogna volere e avere la capacità di costruire un modello diverso di società, che abbia proprio nella Costituzione la sua linfa vitale. I leader dei partiti di centro-sinistra prendano l'iniziativa politica di sedersi intorno a un tavolo per preparare la resistenza democratica e costruire il programma per il governo del Paese. Il PD - al quale nessuno di noi disconosce il ruolo più delicato essendo la forza numericamente più significativa - intende assumere una funzione propulsiva per costruire l'alternativa al berlusconismo o preferisce impan-tanarsi in derive consociative da prima repubblica con quelli che sono stati i principali alleati del sul-

tano (Fini e Casini per intenderci)? In attesa, però, che il PD decida è necessario che altri non aspettino, in quanto il tempo, in questo caso, non è galantuomo. Di Pietro e Vendola, in particolare, quali leader di IDV e SEL, ossia delle formazioni politiche che maggiormente cercano di coniugare opposizione con volontà di costruire un'effettiva alternativa di governo, assumano l'iniziativa. Confrontiamoci con la dirigenza del PD, con i tantissimi militanti di quel partito, con la federazione della sinistra, con i movimenti, con il popolo che si è messo in movimento. Credo che la vicinanza tra tutti noi, tra chi non si è compromesso con "pastroie consociative e inciuciesche", è molto maggiore di quello che si immagina. Ci vuole coraggio, etica individuale e pubblica, voglia di cambiare, passione ed entusiasmo. L'unità potrebbe essere molto meno distante di quello che si pensi, tra il popolo sicuramente, tra molti di noi anche e allora facciamo presto, i "golpisti istituzionali" accelerano e i colpi di coda del berlusconismo non saranno indolori. Facciamolo oggi, domani è tardi. ♦

Le vacanze di chi non ci va

di Maurizio Fei

